

Il mondo del lavoro nel 2026: il nuovo report di The Adecco Group traccia la rotta per imprese e lavoratori

The Adecco Group presenta il Workforce Trends Report: è terminato il periodo delle “Grandi Dimissioni”, per assistere invece a un ritorno all’ambizione ma con richieste di stabilità, retribuzione equa, crescita e attenzione al benessere. L’analisi su oltre 37.000 lavoratori e 2.000 dirigenti in 31 paesi individua le priorità per il prossimo anno.

Milano, 8 gennaio 2026 – **The Adecco Group** presenta il suo **primo Workforce Trends Report**, una fotografica dei trend globali del lavoro su un **campione di 37.500 lavoratori e 2.000 dirigenti C-level in 31 Paesi**.

Il 2025 segna la **fine della “Great Resignation”**: la stabilità è tornata la priorità per i lavoratori, con il 2026 che si prospetta come l’anno in cui le aziende dovranno rispondere a esigenze sempre più concrete e personalizzate. Oggi viene infatti chiesta soprattutto **sicurezza del posto di lavoro, reddito stabile e equo, flessibilità e crescita**. Nello specifico, sono quattro i pilastri principali emersi dalla ricerca, delineando di conseguenza le aree strategiche su cui le aziende dovranno focalizzarsi durante l’anno per attrarre talenti:

- **Flessibilità su misura e retribuzione equa:** salario e work-life balance sono e saranno i principali fattori di attrazione e retention. Nel 2025 la stabilità retributiva è salita dal nono al terzo posto tra le ragioni per restare in azienda. La flessibilità è ormai un’aspettativa condivisa, ma va personalizzata: i leader puntano sul “dove” (remoto), i lavoratori junior sul “quando” (orario). Tuttavia, solo il 19% dei non-manager ha controllo sul proprio orario, contro il 43% dei dirigenti. Per il 2026 serviranno strategie data-driven e soluzioni che garantiscano equità e flessibilità reale a tutti i livelli.
- **Investire sulla mobilità e crescita interna:** nonostante i temi di retention e sviluppo siano centrali, il 61% delle organizzazioni fatica a ricollocare i talenti in nuovi ruoli e solo il 33% investe in strumenti per mappare competenze e capacità interne. Il 74% dei lavoratori ha un piano di carriera che guarda oltre l’attuale azienda e l’83% vuole investire di più nello sviluppo delle proprie competenze. La progressione di carriera è tornata così tra le priorità dei lavoratori, e dovrà esserlo anche per i datori di lavoro: il 33% dei dipendenti resta solo a condizione di avere opportunità di crescita, in netto aumento rispetto al 22% del 2024.
- **Equilibrio tra tecnologia e centralità delle persone:** AI e GenAI sono oggi tra i tre trend più influenti per lavoratori e manager. L’87% dei dipendenti si dichiara pronto ad adattarsi all’impatto dell’AI, ma il 71% ritiene che la propria conoscenza superi la formazione aziendale sul tema. Per il 2026, le aziende dovranno andare oltre i programmi di upskilling sull’AI e adottare un modello che le prepari al futuro, più ampio e che integri adattabilità, proattività e competenze tecnologiche, coinvolgendo i dipendenti nella trasformazione e comunicando con chiarezza le opportunità di crescita.



THE ADECCO GROUP

- **Inclusione, benessere e purpose come leve di fiducia:** oltre l'80% dei lavoratori preferirebbe un'azienda impegnata per la sostenibilità, ma meno della metà delle organizzazioni ha KPI per l'inclusione e solo il 39% ha un leader dedicato. Inoltre, la salute mentale resta un aspetto centrale, ma il supporto dedicato è disomogeneo: le donne e i giovani dichiarano più spesso di avere sofferto ambienti tossici, ma ricevono meno supporto manageriale. Fondamentale per le aziende sarà rendere misurabili le azioni su inclusione e benessere e integrarle nella cultura aziendale quotidiana, mostrando così un reale cambiamento e impatto sui lavoratori.

L'indagine condotta da The Adecco Group ha coinvolto anche l'**Italia**, intervistando un variegato **campione di 1.880 lavoratori**: benessere, work-life balance e crescita di carriera restano al centro.

La salute mentale si impone come tema cruciale: il Report mostra come il benessere psicologico sul posto di lavoro sia un imperativo assoluto degli italiani. Un aspetto tanto sensibile da accendere un campanello d'allarme per i datori di lavoro: il 30% degli intervistati dichiara di non ricevere formazione aziendale sull'inclusione a fronte di una media globale del 22%. Ancor più significativo il dato per cui il 35% del campione italiano ritiene di non sentirsi aiutato dal proprio manager nella gestione della salute mentale. Si tratta del secondo valore più basso a livello mondiale.

Il Report restituisce un'immagine dei **lavoratori italiani con luci e ombre**, soprattutto nel rapporto con l'intelligenza artificiale e le prospettive di carriera future. Se da un lato gli italiani concordano sull'**impatto trasformativo dell'IA**, dall'altro mostrano una **maggiore cautela nell'adattamento** rispetto alla media globale (79% contro 87%), un dato che riflette forse un approccio più riflessivo al cambiamento tecnologico. Sul fronte delle competenze IA, in un contesto in cui le aziende faticano a fornire formazione al passo con il rapido progresso tecnologico, il 61% degli italiani ritiene che la propria conoscenza sia già superiore a quella offerta dai corsi di aggiornamento, rispetto al 71% globale. Un segnale positivo arriva dalle priorità professionali: l'avanzamento di carriera sta tornando tra le ambizioni degli italiani, ma il 38% dichiara di non avere ancora un piano di sviluppo professionale oltre l'attuale posto di lavoro, 12 punti percentuali in più rispetto alla media mondiale. Un'area su cui lavorare, ma anche un'opportunità per imprese e istituzioni di accompagnare i lavoratori in percorsi di crescita più strutturati.

*“Il mondo del lavoro è a un bivio. I lavoratori stanno inviando un messaggio chiaro: vogliono stabilità, retribuzione equa e autentiche opportunità di crescita”, ha dichiarato **Angelo Lo Vecchio, Presidente e Amministratore delegato di The Adecco Group Italia**. “Lo scopo rimane cruciale ma in questi tempi di costante cambiamento, le persone chiedono anzitutto sicurezza. Quando poniamo al centro della nostra strategia stabilità e inclusione, non ci limitiamo a stare al passo col cambiamento: lo guidiamo davvero. Il futuro è delle realtà che sanno guidare con empatia, ascoltare, adattarsi e far sentire valorizzato ogni lavoratore, oltre a coloro che investono per accompagnare il proprio personale, collocandosi così alla testa del cambiamento”.*



THE ADECCO GROUP

The Adecco Group

The Adecco Group è l'azienda leader mondiale nell'ambito delle competenze nel talento e nella tecnologia. Il nostro purpose è rendere il futuro del lavoro accessibile a tutti. Attraverso le nostre tre business unit globali – Adecco, Akkodis e LHH – presenti in 60 paesi, promuoviamo l'occupabilità sostenibile e continua per le persone, offriamo soluzioni di consulenza digitale e ingegneristica per favorire la trasformazione e supportiamo le organizzazioni nell'ottimizzare le proprie risorse umane. The Adecco Group guida con l'esempio ed è impegnata a promuovere l'occupabilità sostenibile, sostenendo economie e comunità resilienti. The Adecco Group AG ha sede a Zurigo, in Svizzera (ISIN: CH0012138605) ed è quotata alla Borsa Svizzera SIX (ADEN). <https://www.adecgroup.com/>

Ufficio stampa The Adecco Group Italia

pressoffice.italy@adecgroup.com

TheAdeccoGroup@apcoworldwide.com